

## Simonetti ora fa dietrofront «Conerobus? Azienda sana Un patrimonio da 12 milioni»

RIDIMENSIONA lo scenario catastrofico ipotizzato fino ad oggi. Sandro Simonetti, ormai presidente dimissionario di Conerobus, in una nota inviata ieri sostiene con forza che «l'azienda è sana e il proprio patrimonio è di 12 milioni di euro di capitale sociale». Nel suo scritto Simonetti parla della perdita pregressa di «512mila euro», e delle difficoltà dovute «al rincaro del costo dell'energia e delle assicurazioni», ma non menziona per niente quei contratti di servizio che Provincia e Comune non hanno rispettato negli ultimi tempi al punto da fare mancare nelle casse dell'azienda dei trasporti importi vicini al milione di euro. Questione su cui invece Simonetti aveva puntato molto sabato scorso, giorno in cui ha motivato per filo e per segno le sue dimissioni. Prende invece le difese del presidente Angela Pavone, membro del Cda di Conerobus: «La crisi era stata annunciata da varie criticità dell'intero comparto del trasporto pubblico locale, che gli enti di riferimento non potevano ignorare. Oggi si può dire che finalmente gli enti che fanno parte della spa hanno preso coscienza del gravissimo passivo. Ma è stato necessario un gesto eclatante del presidente di Conerobus per costringerla a vedere». Di recente, ricorda ancora Pavone, «abbiamo anche chiesto la partecipazione di un assessore della giunta comunale di Ancona ad un incontro del cda, spiegando, con dovizia di particolari, le varie problematiche aziendali. Oggi quella medesima giunta dichiara di cadere dalle nuvole, e di essere stupita per il disavanzo, anzi di voler adire le vie legali». Intanto ieri il presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande, e gli assessori Provinciali ai Trasporti e alle aziende partecipate, Antonio Gitto, ed al Bilancio, Eliana Maiolini, si sono incontrati con Simonetti, per fare il punto sulla situazione dell'azienda: «C'è la consapevolezza che occorre continuare nelle operazioni di efficientamento dell'azienda e nella ricerca di un equilibrio economico costante».